

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI DOZZA
PROVINCIA DI BOLOGNA

C O P I A

4/9

DETERMINAZIONE ALIQUOTE PER IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Nr. Progr. 7
Data 22/02/2012
Seduta NR. 2

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 22/02/2012 alle ore 21:30

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella solita sala delle adunanze, oggi 22/02/2012 alle ore 21:30 in adunanza PUBBLICA di PRIMA convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini prescritti.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
BORGHI ANTONIO	S	DAGHIA MARCO	S	STRAZZARI DAVIDE	S
ALBERTAZZI LUCA	S	FRANCESCHELLI MIRCO	S	MONGARDI EMMANUELA	S
VERONESE CATERINA	S	ARCOZZI NICOLA	S	RUSSO FRANCO	S
LELLI FRANCESCA	S	BALDASSARRI SANDRO	S		
CONTI ROBERTO	N	MARTELLI MARINA	S		
MENGOLI NICOLA	N	MARIANI FRANCESCO	S		
CAROLI EZIO	S	FRANCESCHELLI ROBERTA	S		
Totale Presenti: 15			Totali Assenti: 2		

Sono presenti gli Assessori non Consiglieri: LORENZI FRANCO, COPPOLILLO MICHELE, STRAZZARI PAOLO, CERONI CLAUDIA

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE DOTT. LUIGI DAGA.

In qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, il SIG. SANDRO BALDASSARRI assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i tre Consiglieri, sigg.:

ARCOZZI NICOLA, VERONESE CATERINA, RUSSO FRANCO.

L'ordine del giorno, diramato ai Sigg.ri consiglieri ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto a retro indicato. Nella sala sono depositate, dalla mattina dell'adunanza, le proposte relative con i documenti necessari.

OGGETTO:
DETERMINAZIONE ALIQUOTE PER IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 7 DEL 22/02/2012

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 8 e 9 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n.23, relativo all'istituzione e disciplina dell'imposta municipale propria, (I.MU.);

VISTO l'art. 13, comma 1 del D.L.6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 23 dicembre 2011, n. 214 che anticipa l'imposta municipale propria in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012;

VISTI gli artt.52 e 59 D.Lgs.446/97 in materia di potestà regolamentare dei Comuni;

VISTA la previsione dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, che consente ai Comuni di disciplinare con Regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

CONSIDERATO che l'Amministrazione intende avvalersi per l'anno 2012 della facoltà prevista in ordine alla definizione e diversificazione dell'aliquota, nell'ambito dei limiti previsti dall'art. 13 del D.L.6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 23 dicembre 2011, n. 2011, n.214;

VISTO il comma 169 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del bilancio;

VISTO che il termine di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 è differito, con Decreto del Ministro dell'Interno del 21 dicembre 2011 (G.U. n. 304 del 31 dicembre 2011) al 31 marzo 2012;

VISTO il regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria approvato in seduta odierna con delibera di Consiglio comunale n° 6 che istituisce e disciplina l'applicazione dell'IMU nel territorio comunale;

PRESO ATTO che è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili l'aliquota di base pari al 7,6 per mille, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, e dei fabbricati rurali ad uso strumentale come definite all'art.13, commi 7 e 8;

CONSIDERATO che per fare fronte al fabbisogno finanziario per garantire il pareggio del Bilancio di Previsione per l'anno 2012, così come indicato dal Responsabile del settore Economico-Finanziario, si rende necessario adottare il presente provvedimento con il quale si definisce la misura delle aliquote della Imposta Municipale da applicarsi nell'anno 2012 come segue:

- **aliquota ordinaria ai fini IMU nella misura del 0,93%**, da applicarsi per tutti i casi non espressamente assoggettati a diversa aliquota;

- **aliquota di IMU nella misura del 0,98%** per le abitazioni (e relative pertinenze) utilizzate come seconda casa od inutilizzate, non locate e non cedute in uso gratuito a soggetti ivi residenti, così come definite all'articolo "Abitazione tenuta a disposizione" del regolamento comunale IMU.

Restano esclusi dall'aliquota del 0,98% (aliquota maggiorata), bensì **all'aliquota legislativamente prevista come aliquota di base del 0,76%:**

a) le abitazioni (cat. A escluso A10) costruite e destinate alla vendita dalle imprese costruttrici, considerando il momento di particolare stagnazione del mercato immobiliare, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locate, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori;

b) i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, per quali era prevista la riduzione del cinquanta per cento dell'ICI, ai sensi dell'art.8, comma 1, del D.Lgs.504/1992, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è dichiarabile con idonea autocertificazione dal contribuente, ai sensi della normativa (Dpr 445/2000), con efficacia dalla data di presentazione di tale dichiarazione.

- **aliquota di IMU nella misura del 0,76% per i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli che esplicano la loro attività a titolo principale, purchè dai medesimi condotti.** Valutata l'attuale condizione di particolare crisi del settore agricolo, nonché la incidenza particolarmente gravosa che l'applicazione della nuova imposta ha sulle imprese agricole, chiamate a contribuire altresì per mezzo dei beni strumentali, si ritiene di applicare l'aliquota del 0,76% sui terreni agricoli condotti da coltivatore diretto o da imprenditore agricolo professionale come confermato dalla iscrizione negli appositi elenchi previsti dall'articolo 11 della legge 9 gennaio 1963, n° 9, con assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattia;

- **aliquota IMU del 0,45%**, per l'abitazione principale e relativa pertinenza, **esclusivamente in favore di persone fisiche soggetti passivi**, per l'immobile, di categoria catastale A, escluso A10-A1-A8 e A9, e relativa pertinenza, direttamente adibito ad abitazione principale da parte del proprietario (come definite dall'art. 13, comma 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 23 dicembre 2011, n. 21 e dall'art.2 del regolamento comunale IMU adottato), applicando **le detrazioni previste per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale** nelle misure indicate all'art. 13, comma 10 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 23 dicembre 2011, n. 214;

- **aliquota del 0,6%**, **esclusivamente in favore di persone fisiche soggetti passivi**, per l'immobile, di categoria catastale A1, A8 e A9, e relativa pertinenza, direttamente adibito ad abitazione principale da parte del proprietario (come definite dall'art. 13, comma 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 23 dicembre 2011, n. 21 e dall'art.2 del regolamento comunale IMU adottato), applicando **le detrazioni previste per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale** nelle misure indicate all'art. 13, comma 10 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 23 dicembre 2011, n. 214;

- **aliquota del 0,2%**, limitatamente ai fabbricati ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557 convertito dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133;

Uditi gli interventi di cui in allegato;

Visto il parere di regolarità tecnica di cui all'art.49, comma 1 del D.Lgs.267 del 18/8/2000;

Con voti favorevoli 10, contrari 5 (Mariani Francesco, Franceschelli Roberta, Strazzari Davide; Mongardi Emmanuela, Russo Franco), astenuti 0;

D E L I B E R A

1) di determinare le aliquote dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2012 stabilendo:

- **aliquota ordinaria ai fini IMU nella misura del 0,93%**, da applicarsi per tutti i casi non

espressamente assoggettati a diversa aliquota;

- **aliquota di IMU nella misura del 0,98%** per le abitazioni (e relative pertinenze) utilizzate come seconda casa od inutilizzate, non locate e non cedute in uso gratuito a soggetti ivi residenti, così come definite all'articolo "Abitazione tenuta a disposizione" del regolamento comunale IMU.

Restano esclusi dall'aliquota del 0,98% (aliquota maggiorata), bensì **all'aliquota legislativamente prevista come aliquota di base del 0,76%:**

a) le abitazioni (cat. A escluso A10) costruite e destinate alla vendita dalle imprese costruttrici, considerando il momento di particolare stagnazione del mercato immobiliare, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locate, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori;

b) i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, per quali era prevista la riduzione del cinquanta per cento dell'ICI, ai sensi dell'art.8, comma 1, del D.Lgs.504/1992, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è dichiarabile con idonea autocertificazione dal contribuente, ai sensi della normativa (Dpr 445/2000), con efficacia dalla data di presentazione di tale dichiarazione.

- **aliquota di IMU nella misura del 0,76%** per i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli che esplicano la loro attività a titolo principale, purchè dai medesimi condotti. Valutata l'attuale condizione di particolare crisi del settore agricolo, nonché la incidenza particolarmente gravosa che l'applicazione della nuova imposta ha sulle imprese agricole, chiamate a contribuire altresì per mezzo dei beni strumentali, si ritiene di applicare l'aliquota del 0,76% sui terreni agricoli condotti da coltivatore diretto o da imprenditore agricolo professionale come confermato dalla iscrizione negli appositi elenchi previsti dall'articolo 11 della legge 9 gennaio 1963, n° 9, con assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattia;

- **aliquota IMU del 0,45%**, per l'abitazione principale e relativa pertinenza, **esclusivamente in favore di persone fisiche soggetti passivi**, per l'immobile, di categoria catastale A, escluso A10-A1-A8 e A9, e relativa pertinenza, direttamente adibito ad abitazione principale da parte del proprietario (come definite dall'art. 13, comma 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 23 dicembre 2011, n. 21 e dall'art.2 del regolamento comunale IMU adottato), applicando **le detrazioni previste per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale** nelle misure indicate all'art. 13, comma 10 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 23 dicembre 2011, n. 214;

- **aliquota del 0,6%**, **esclusivamente in favore di persone fisiche soggetti passivi**, per l'immobile, di categoria catastale A1, A8 e A9, e relativa pertinenza, direttamente adibito ad abitazione principale da parte del proprietario (come definite dall'art. 13, comma 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 23 dicembre 2011, n. 21 e dall'art.2 del regolamento comunale IMU adottato), applicando **le detrazioni previste per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale** nelle misure indicate all'art. 13, comma 10 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge 23 dicembre 2011, n. 214;

- **aliquota del 0,2%**, limitatamente ai fabbricati ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557 convertito dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133;

2) di assicurare che copia della presente deliberazione, divenuta esecutiva, verrà trasmessa al Ministero delle Finanze – Direzione centrale per la fiscalità locale, secondo i termini e le modalità previste dalla legge, ai sensi dell'art. 18-bis del Decreto Legge 18.01.1993, inserito dalla Legge di conversione 19.03.1993, n. 68 ed ai sensi del comma 15 art.13 della Legge 214/2011;

Con successiva votazione che ha dato il seguente risultato:

Con voti favorevoli 10, contrari 5 (Mariani Francesco, Franceschelli Roberta, Strazzari Davide; Mongardi Emmanuela, Russo Franco), astenuti 0;

D E L I B E R A

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, stante l'urgenza di provvedere.

**DISCUSSIONE ALLEGATA ALL'OGGETTO N. 3 DELLA SEDUTA DEL 22/02/2012
DELIBERA N. 7**

Determinazione aliquote imposta municipale propria

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

Punto numero 3, la parola all'Assessore Lorenzi.

Prende la parola l'Assessore LORENZI F. che così si esprime:

Questa come potete vedere, è la proposta di definizione dell'aliquota IMU. È una discussione, diciamo così, che ha coinvolto per molto tempo tutti gli amministratori di Italia, è una aliquota che è stata anticipata nel 2012, infatti nella sua origine, per la legge del federalismo fiscale, era prevista l'applicazione nel 2014, è stata anticipata dal primo gennaio 2012 e questo trascina inevitabilmente una serie di imprecisioni sulle quali tutte le amministrazioni comunali stanno lavorando in collaborazione con l'ANCI che è l'Associazione Nazionale dei Comuni, in collaborazione con il Ministero. Tuttavia, voi capite che anticipare una autonomia impositiva dei Comuni, peraltro in un momento di crisi, ma in modo così repentino, non dà certezze assolute dei ricavi che oggi vengono calcolati. Quindi, tutto ciò che noi andiamo a stabilire, pure avendolo rivisitato decine e decine di volte, aliquota per aliquota, conteggi resi in parallelo ai tagli corrispondenti dell'Amministrazione statale ai bilanci comunali, se dovessi esprimere, diciamo così, l'attendibilità su questo che noi andremo ad incassare per la verità, lo ripeterò nella presentazione del bilancio, io credo che potremmo attestarci sul 90% quindi non ci sono certezze assolute perchè è una novità assoluta, i tagli del Governo sono rapportati all'applicazione dell'aliquota, la quale aliquota non è mai stata applicata e quindi il gettito non è mai stato verificato concretamente, contestualmente, come voi sapete vengono rivisti anche i valori catastali del 60% con tutti gli arrotondamenti e così via. Quindi io ho una fiducia estrema nei nostri uffici che si sono rapportati con gli uffici di ragioneria di tutti gli altri Comuni, con gli uffici provinciali, regionali, statali e tuttavia un elemento di flessibilità, di flessibilità andrà mantenuto. Quando ripresenterò il bilancio vedremo anche che cosa propone l'Amministrazione comunale in questo senso, proprio per questa ragione. Resta un fatto, che è il centro della delibera che vi viene proposta in questi termini, è che noi abbiamo cercato di applicare e diversificare le aliquote senza aumentare rispetto al 2011, le spese del bilancio comunale. Cioè, secondo i conti dell'ufficio, dei nostri uffici, le tariffe così come vengono formulate in questa delibera servono a far sì che si verifichi la copertura delle spese pari al 2011. Quindi voi capite il minimo che si possa fare, altrimenti se non si rispetta il patto di stabilità, c'è il commissariamento e così via. L'altra cosa che mi premeva sottolineare è che c'è consapevolezza in questa amministrazione del sacrificio che si chiede ai cittadini di Dozza, ma più in generale a tutti i cittadini italiani. Per la verità questo momento di crisi ha visto fino ad oggi due aspetti, che sono il rincaro dei carburanti e l'aumento dell'IVA. La vera e propria pressione fiscale si realizzerà nei due momenti in cui si andrà a pagare questa patrimoniale, cioè il 30 giugno del 2012 e il 31 dicembre sempre del 2012, perchè al di là delle diversità che ci possono essere di pareri contrastanti, tutti per la verità, perchè certezze assolute non ne ha nessuno, io ritengo che questa Amministrazione abbia agito consapevolmente, poi questo ovviamente è un parere opinabile, nella determinazione della diversificazione delle aliquote, che vi riassumo: uno, l'aliquota maggiore che noi applichiamo è del 9,8% per le seconde case, la più alta, 9,8 per mille, scusate, ero preso dai ragionamenti. 0,98% per le seconde case. 0,93 è l'aliquota base per tutti gli altri, il 4,5 per la prima casa che è diciamo così, la sostituzione dell'ICI tolta nel 2007, 4,5 è un aumento dello 0,5 sul 4 che noi avevamo per l'ICI ma che con le nuove detrazioni che passano da 100 euro, più 50 euro per ogni figlio, passano a 200 euro più 50 euro, secondo i nostri calcoli, la pressione fiscale resta immutata rispetto al 2007. Cioè lo 0,45 per mille, corrisponde a ciò che era prima lo 0,4 perchè ci sono nuove ulteriori detrazioni importanti. Per quello che riguarda l'agricoltura, proponiamo il 7,6 che è l'aliquota base che è quella che ci consente di non sborsare soldi direttamente dal nostro bilancio per coprire questa aliquota, se noi facessimo, faccio un esempio il 3,8 il 4,6 la differenza, al 7,6 siccome il 3,8 del 50% va allo

Stato, la restante parte rappresenta il taglio che lo Stato fa nei trasferimenti ai Comuni, questo 3,8 ulteriore sarebbe a carico del bilancio comunale noi, pur non avendo aumentato le spese non ce lo possiamo permettere. Infine, il 2 per mille per ciò che riguarda i beni strumentali dell'agricoltura. Credo di non essermi dimenticato nessuna aliquota. Ah, il 6 per quello che riguarda le case di lusso, abbiamo ritenuto che ci fosse, questo qui è un fatto di equità simbolico per quello che riguarda il nostro Comune, perchè abbiamo solo due abitazioni di questa categoria, però quando si fanno pressioni fiscali di questo livello, credo che l'equità deve essere il primo sentimento che anima gli amministratori. Fine.

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

La parola al Consigliere Strazzari.

Prende la parola il Consigliere STRAZZARI D. (Gruppo di Minoranza "Uniti per Cambiare") che così si esprime:

Buonasera a tutti. Intanto parto da un presupposto che noi vogliamo portare un contributo positivo a questa discussione, non vogliamo essere negativi. Poi parto da una osservazione che io ritengo l'IMU una tassa ingiusta, come ingiuste sono le tasse di possesso sui beni già di nostra proprietà. Questo è un inciso per iniziare. Entrando più specificatamente nel merito delle aliquote proposte dall'Amministrazione comunale ci trova d'accordo sull'aliquota dello 0,6 per le abitazioni di lusso, anche se ce ne sono soltanto due, invece proponiamo un qualcosa di diverso per quanto riguarda i terreni agricoli per i coltivatori diretti, imprenditori agricoli, chiediamo di portare l'aliquota dallo 0,76 allo 0,46 anche in base alla lettera che è arrivata da parte delle aziende agricole, chiediamo che venga tenuto in considerazione anche quella. Per quanto riguarda l'aliquota sui beni strumentali chiediamo dallo 0,2 allo 0,1, per quanto riguarda l'aliquota sulla prima casa escluse la A1, la A8 e la A9 che sono quelle di lusso, chiediamo l'aliquota dello 0,2 invece dello 0,45, ma soprattutto chiediamo di applicare l'aliquota minima dello 0,4 per quanto riguarda le abitazioni in locazione ad affitto concordato, quelle concesse ad uso gratuito ai famigliari e ai capannoni ad uso produttivo da almeno 3 anni. Ora la proposta è l'aliquota dello 0,93, riteniamo necessario abbassare fino al limite minimo dello 0,4 ripeto, in quanto l'annullamento delle agevolazioni per immobili locati a canone concordato, risulta particolarmente grave per gli effetti sociali che implica. Proposto questo siamo a richiedere il ritiro degli Ordini del Giorno numero 7, numero 8 e numero 9, in quanto le proposte in esse contenute le presentiamo qua, in questo momento. Sappiamo che tecnicamente, per legge non era possibile invertire gli Ordini del Giorno, ma penso che sia importante non essere schiavi della legge perchè se no noi non valiamo più niente. Per questo dico grazie.

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

La parola al Consigliere Albertazzi.

Prende la parola il Consigliere ALBERTAZZI L. (Gruppo Misto "Progetto Dozza") che così si esprime:

Buonasera a tutti, credo che sia positivo che ci siano delle controproposte e che giustamente vengano anticipate sui tempi dal momento che ovviamente era illogico andare ad approvare prima una cosa e poi contestarla dopo. Però io mi chiedo una cosa che era quella che vi avrei chiesto successivamente. Premesso che condivido queste proposte nel merito e credo che anche l'Amministrazione possa dividerle, ovviamente chi si trova a dovere fare la cosa, ha a che fare con i cordoni della borsa e quindi a tante uscite devono corrispondere tante entrate. Nel merito vi chiedo come pensate o come pensereste di andare a compensare, perchè io credo che il Sindaco e l'Assessore al bilancio sarebbero ben felici di applicare, io sarei ben felice di applicare l'aliquota minima su tutti i casi che per esempio erano previste in tutti e tre gli ordini del giorno. Però vi chiedo come pensate di compensare questa proposta, perchè saremmo ben fieri. Per le preoccupazioni che esprimete per le attività agricole, la faccio mia in toto, però vorrei capire la proposta come si va a compensare, perchè se c'è una proposta molto credibile sotto questo aspetto,

siamo i primi noi, ma credo tutti a volerla approvare, quindi vi chiedo di chiarire meglio in questo aspetto, grazie.

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

Ci alterniamo? La parola al Consigliere Mariani.

Prende la parola il Consigliere MARIANI F. (Gruppo di Minoranza "Uniti per Cambiare") che così si esprime:

Sì grazie. Io parto da una considerazione di elementi, di dati numerici che sono stati forniti dal Comune di Imola. Io credo che questi ci possono anche dare qualche indicazione per il nostro Comune. Allora è stato distribuito dal Comune di Imola un documento, cioè prima dell'aggiustamento delle aliquote, perché c'è anche stato un aggiustamento, ad esempio nel caso dei contratti di affitto a canone concordato che mi pare qua non sia contemplato. Comunque i numeri in estrema sintesi sono questi. Cioè c'è uno specchietto, questo è documento che è stato distribuito dal Comune di Imola, l'hanno presentato nei forum, quindi sono documenti ufficiali, noti a tutti. Dunque i dati sono questi: dal gettito dell'ICI, del 2011, il Comune di Imola ha incassato 11 milioni di euro. Quest'anno le stime parlano di 33 milioni di euro, quindi praticamente il triplo di quello che incassavano nel 2011. Bene. Gli altri elementi sono: i 15 milioni e 8 che praticamente lo Stato chiede di questi 33, altro dato esplicitato nello specchietto riepilogativo, quindi facendo la differenza rimangono 17 milioni e 200 mila euro, dice qua, stima gettito IMU nel 2012 nelle disponibilità del bilancio del Comune di Imola, bene, rispetto agli 11 dell'anno precedente. Credo che siano 6 milioni e 200 mila euro in più. Detto questo, se a Imola, è comprensibile l'esigenza e la necessità di rientrare dal buco di bilancio che non so quanto sia, comunque grosso modo era intorno agli 80 milioni di euro, se stiamo alle parole dell'Assessore Lorenzi, dice, invarianza di spesa cioè dice il Comune di Dozza non avrà modifiche di spesa. Allora voglio dire, se dal gettito Imu deriverà sicuramente un incremento di entrate per le casse del Comune, se le spese rimangono le stesse, allora chiedo a voi, quella differenza dove va? Cioè se non la spendiamo, dove va? Allora la conclusione e poi i numeri li sapete voi altri, anzi, sarei curioso di conoscere qualche proiezione di quei calcoli a cui alludeva l'Assessore. Sarebbe molto interessante. Anzi, le sarei grato se fosse possibile di avere anche quello in proposito per tutte le varie casistiche, sarebbe utile e interessante anche per la riflessione perché comunque adesso andiamo ad approvare un documento vincolante. Comunque sia. Questa, siccome sappiamo già da lunga data che i rapporti fra Imola e Dozza sono sempre 10 al 1, quindi grosso modo i numeri a Imola sono i numeri di Dozza divisi per 10. Quindi non voglio fare, adesso i numeri esatti non li possiamo certo definire, diciamo che sicuramente c'è un incremento di entrate se le spese rimangono le stesse, credo che questo incremento di entrate possono essere nella disponibilità del Comune per potere cercare di venire incontro laddove ci sono delle criticità estremamente evidenti. Io non voglio fare la parte del difensore di cause specifiche e particolari, però vorrei farvi notare che per il settore agricolo ci sono degli incrementi con questa imposizione del tutto fuori da quelle che sono le medie. Perché se gli aumenti sono del 40, 50, 70, 80 per cento per tutti gli altri comparti, per il settore agricolo si va ad una cifra in più, quindi si parte dal 300% e si arriva a pagare 10 volte quello che si pagava. Voglio dire, almeno, visto che c'è anche una lettera appello firmata da qualche agricoltore, cioè, almeno un segnale di sensibilità nei confronti del mondo agricolo per quanto riguarda i beni strumentali, cioè quei fabbricati che servono per l'esercizio delle attività agricole, almeno riconoscete quello. Mi risulta che ci siano altri Comuni, qui nel Circondario che applicano l'1 per mille. Noi abbiamo bisogno di andare a prendere il 2 per mille? Cioè Dozza deve prendere il 2 per mille? Per un settore estremamente penalizzato come quello agricolo considerato poi come è la situazione? Perché credo che chiunque di voi provasse a vendere le pesche a 0,15 o 0,20 al chilo non so come possa fare bilancio e rimanere qualcosa poi per utilizzare per pagare queste imposizioni che arrivano. Che poi solo relative all'IMU, non è l'unica imposta che viene a gravare sul settore agricolo. Considerate che gli SCAU, servizio contributi unificati, cioè gli oneri previdenziali li aumentano e devono arrivare al 24% per tutte le categorie, addirittura anche per quelle in zona svantaggiate. Come se fossero alla stessa

stregua. Uguale poi anche per i giovani. Cioè c'erano delle agevolazioni a favore dei giovani agricoltori, anche queste, comunque per dire, senza parlare poi dell'Addizionale Regionale dell'Irpef, senza parlare del fatto che poi gli agricoltori continueranno a vendere i loro prodotti con l'IVA al 4% ...

Dopo aver cambiato la cassetta:

..... l'IVA per quanto riguarda i mezzi utilizzati per le produzioni sono del 12 e del 23, da ottobre, comunque adesso sono al 10 o al 21, quindi diventa estremamente difficile fare bilancio. Detto questo, io credo che sia superfluo andare oltre. L'appello io lo coglierei in pieno quello degli agricoltori almeno riconoscere l'1 per mille e non dico altro. Grazie .

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

La parola all'Assessore Lorenzi.

Prende la parola all'Assessore LORENZI F. che così si esprime:

Si, ho chiesto di intervenire prima di altri Consiglieri perchè volevo porre l'attenzione su un quesito che poneva il Consigliere Mariani. Premesso che sono d'accordo con quanto diceva il Consigliere Albertazzi saremmo ben felici di potere applicare una tassazione minimale. Fermo restando se fosse possibile. Ho detto minimale perchè la quota dello Stato o te ne fai carico completo. Il problema è proprio che c'è il taglio dei trasferimenti al Comune. Quindi per, diciamo così, evidenziare a Mariani che quando dice secondo me non ha interpretato bene il documento di Imola, perchè l'ICI 2011 è impossibile che non c'era l'ICI nel 2011, è stata tolta nel 2007.(voci fuori microfono)..però sicuramente non i(voci fuori microfono).. volevo dire unicamente che laddove si dice che non crescono le spese, dove vanno i soldi? Questa era la domanda del Consigliere Mariani. Dunque, le spese è un dato che si può verificare sulla proposta di bilancio che verificheremo dopo, non crescono, però è anche vero che noi dobbiamo far fronte al taglio dei trasferimenti dello Stato e lo SPRED che va dal 7 e 6 che è l'aliquota che di fatto si mangia lo Stato, come dicevo prima, fra 3 e 8% subito, si versa direttamente allo Stato, i contribuenti si troveranno un documento che si chiama mi sembra F24, il 30 di giugno e in quello ci sarà scritto che è un versamento che va allo Stato. La differenza fino al 7 e 6 il Comune può non applicarla, però c'è il taglio di pari importo del trasferimento. Conseguentemente occorre, non è possibile avere dei soldi in più anche mantenendo ferme le spese. L'ultima cosa, ecco, per quanto riguarda il settore agricolo, le zone svantaggiate sono considerate svantaggiate e quindi come avrete visto anche dal regolamento che abbiamo approvato due punti or sono, per le zone svantaggiate non si parla delle cose che andremo ad applicare per le altre zone. Parlo del settore agricolo. Poi, c'è assolutamente del vero in quello che dice Mariani delle difficoltà del settore agricolo e così via. Abbiamo letto gli appelli delle Associazioni che incontreremo. Che incontreremo, perchè voi sapere che anche con le cose che abbiamo approvato questa sera, noi siamo in sede di approvazione del bilancio e andare a modificare. Devo dire che c'è un paragone nell'ultima lettera che è arrivata che non è corretto da parte delle Associazioni, laddove si dice per i beni strumentali che il capannone è uguale al tornio di un'azienda, non è corretto. È uguale al capannone di un'azienda. Però in un'azienda meccanica sul capannone ci paga il 9 e 3, l'azienda agricola ci paga il 7 e 6. Non si può dire che il tornio dell'azienda come dice l'ultima lettera è uguale al capannone. I capannoni sono capannoni dove ci si opera dentro e quindi c'è una differenza, l'azienda meccanica, l'azienda manifatturiera, qualsiasi azienda commerciale e così via paga il 9 e 3 come aliquota base. Il mondo agricolo paga il 7 e 6. Purtroppo devo dire e lo dico con grande rammarico che in questo paese non c'è un settore economico che non è in crisi. Non c'è un settore economico che non è in crisi. Potrei anche dire che ci sono settori particolari, in modo particolare in questo Comune dell'agricoltura, che non sono mai stati in crisi. Parlo dei terreni coltivati a vigneti in modo intensivo. Parlo di vigneti coltivati in modo intensivo, quindi io credo che ci saranno situazioni che vengono da lontanissimo, la cui responsabilità non la portiamo nessuno in questo Consiglio Comunale, magari io perchè sono il più

vecchio qualche responsabilità la porto. Però è pur vero che il mondo agricolo, anche, dispiace dire queste cose, anche nei momenti in cui non era in crisi, non è mai stato fiscalmente fiscalmente trattato in modo equo. Lo so che detto nel momento in cui si vanno a mettere delle imposte è, voglio dire, può fare male, però è la verità. Perché ce lo ricordiamo, chi ha la mia età se lo ricorda, se lo ricorda molto bene. Se lo ricorda. Si chiedono sacrifici a tutti. E quindi anche agli agricoltori. Si chiedono sacrifici a tal punto che se questa Amministrazione come ho detto prima avesse nei suoi conteggi di applicazioni delle aliquote un ristorno superiore alle spese che andrà ad affrontare nel suo bilancio, la Giunta ha autorizzato me a dire che i soldi eventualmente incassati in surplus rispetto al pareggio del bilancio che noi riteniamo possiamo ottenere con queste aliquote verranno investiti dall'agricoltura alle aziende economiche attraverso incentivi. Cioè noi ci rendiamo perfettamente conto che sarà durissima per tutti, ma sarà durissima anche solo per chi paga l'Irpef che non ha attività economiche che avrà un aggravio della Regione dello 0,4. Cioè vorrei far capire che c'è una stretta fiscale, tanto è vero che il Governo oggi dice e vediamo se nel 2014 o meglio nel 2013 riusciamo ad abbassare l'aliquota del 23 – 27% dell'Irpef, cominciamo di lì. Quindi c'è una stretta enorme preoccupante. Tra l'altro ve lo dice uno che non crede che il sistema per uscire dalla crisi sia quello di tassare sempre di più coloro che producono. Io penso che abbiano ragione questi nuovi teorici, ultra keinesiani, che voi tutti sapete che cosa vuole dire, cioè quello del debito dello Stato per la massima occupazione, oggi c'è una teoria che io condivido molto di Karl Brait quindi non di pinco palla che passa per la strada che dice, guardate che voi Europa volete essere messi a tassazione a norma perché l'avete stabilito voi. Che non potete, ogni Stato non può superare il 3% del debito rispetto al Pil. Noi riteniamo, dicono questi e io condivido molto, ma a loro non gliene frega niente se io condivido, ma io lo dico lo stesso, io lo dico, condivido molto il fatto che loro dicono nei momenti di crisi si stampa moneta, si fa decollare lo sviluppo, nei momenti in cui lo sviluppo è decollato e si può ampliare la tassazione, si rientra nei limiti che vi date di volta in volta, a seconda del momento economico che si sta vivendo. Quindi vedete che per me, proprio mettere, mettere insomma, non è che le metto, ma è il Consiglio Comunale, ma proporre di mettere questa tassazione è qualcosa che io condivido poco, la scelta però che ha fatto l'Europa, non il Governo italiano, tanto è vero che, voglio dire, qui ci sono partiti che hanno tolto l'ICI e hanno votato per rimetterla l'ICI, tanto per capirci, non è che nessuna abbia il suo scheletrino, ce li hanno un po' tutti. Il tema è che questa Amministrazione, scusate se ve l'ho fatta troppo lunga, ha deciso che se per caso l'introito da queste aliquote che abbiamo messo sarà superiore alle nostre previsioni andranno tutti per incentivi allo sviluppo nel settore agricolo, nel settore commerciale e nel settore industriale. Ecco, ci tenevo a fare questo ragionamento, che poi voglio, nella presentazione del bilancio penso che non avrò più niente da dire insomma.

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

La parola al Consigliere Arcozzi.

Prende la parola il Consigliere ARCOZZI N. (Gruppo di Maggioranza “Nuovo Centro Sinistra Dozza”) che così si esprime:

Buona sera. Chiaramente non piace a nessuno, non piace a nessuno mettere in campo nuove tasse. E quella che comunque noi andiamo ad applicare oggi è una Legge dello Stato, che tra l'altro anticipa una imposta municipale che era stata elaborata dalla precedente maggioranza di Governo. E questa Legge dello Stato, come molte Leggi dello Stato in fatto di bilancio ha una sua rigidità su cui noi non possiamo agire, quindi su cui noi questi margini sono limitati, però prima di vedere quali sono le rigidità per noi, brevissimamente anche perché l'Assessore Lorenzi è stato chiarissimo su molte cose, vorrei ricordare che il contesto in cui nasce questa Legge dovremmo conoscerlo tutti, comunque lo richiamo brevemente che il nostro Stato un mese fa, due mesi fa stava per affondare sotto una crisi di sfiducia che si traduce non in male parole in giro per l'Europa, ma si traduce nell'aumento vertiginoso giorno per giorno del debito pubblico. Andando verso, forse verso del default, comunque verso la possibilità poi dopo di pagare gli interessi sul debito pubblico, perché il livello degli interessi riscuoteva la scarsa fiducia che il resto del mondo aveva nella nostra capacità

di amministrare la nostra economia. E questo Governo, come dire?, seguendo un po' sia le indicazioni dell'Europa sia le scelte politiche proprie sia le indicazioni dei mercati, ha messo in campo questa Legge tra le altre, rastrellando, per rastrellare risorse che sono riuscite a migliorare la situazione di fiducia sui mercati, e questo - come dire? - non si vede ma è un dividendo per il futuro, certamente questo però è una manovra che è ulteriormente depressiva della nostra economia. Su questo io sono d'accordissimo con l'Assessore Lorenzi, cioè nei periodi di crisi bisognerebbe seguire politiche di tipo Keinesiano e mettere spese in deficit per il periodo della crisi per sostenere l'economia, per sostenere i consumi, per poi dopo tirare i remi in barca e sottrarre liquidità quando il momento della crisi è passato. Questa sarebbe la ricetta classica dall'America del in poi. Che però l'Europa non riesce, non vuole, non ha la capacità politica di mettere in campo e non è certamente il nostro Comune che cambia questo stato di cose. E in particolare questo tributo, un tributo sui beni immobili, non sono del tutto d'accordo, sull'intervento di Strazzari, non sono d'accordo nel senso che a nessuno piace pagare un tributo sulla ricchezza immobiliare, che però in gran parte del mondo occidentale e liberale è sviluppato, le Amministrazioni locali si mantengono proprio con tasse sulla ricchezza immobiliare. Cioè viene preferita a una tassazione invece sul lavoro, sul reddito delle persone. Nel nostro momento di crisi, ci troviamo a pagare sia l'una che l'altra. Questa è la rigidità maggiore. La rigidità maggiore l'ha spiegato benissimo l'Assessore Lorenzi è quella che insomma circa metà di questo tributo va direttamente allo Stato e l'altra metà va indirettamente allo Stato, nel senso che lo Stato trasferisce meno risorse e trasferisce meno risorse in base alle percentuali che ha stabilito ai millesimi che ha stabilito nella legge. Il margine del Comune, l'Amministrazione Comunale, è veramente poco, soprattutto perchè non è possibile avere previsioni precise sul gettito, perchè se le previsioni sono sbagliate questo vuol dire arrivare a luglio con una situazione di deficit che andrebbe rimediata entro dicembre. E sicuramente nessuno di noi vuole arrivare in una situazione del genere. E quindi così anche se io mi associo - come dire? - allo stupore nel fatto che la Legge abbia deciso credo che sia la parte più dolorosa, che nella Legge sia previsto che vengano tassate le attività produttive per i beni immobili che posseggono, che sembra veramente una scelta che va più a favorire la crisi nell'economia reale che a contrastarla. D'altra parte ogni millesimo che noi sottraiamo alle quote stabilite per Legge è un millesimo che poi dopo noi dobbiamo caricare, se noi lo togliamo a una categoria, lo dobbiamo caricare su un'altra categoria di contribuenti o dobbiamo cancellare un servizio, oppure dobbiamo andare in deficit, uscire dal patto di stabilità che è una scelta del tutto irresponsabile, quest'ultima e pur comprendendo - come dire? - il dolore del settore agricolo non ritengo che i possessori di prima casa per esempio si debbano fare carico della quota di tassazione che la legge stabilisce debba essere pagata dal settore agricolo. Questa è la rigidità dei numeri.

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

La parola al Consigliere Strazzari.

Prende la parola il Consigliere STRAZZARI D. (Gruppo di Minoranza “Uniti per Cambiare”) che così si esprime:

Posso fare una domanda all'Assessore Lorenzi?(*voci fuori microfono*).. queste aliquote sono per l'anno 2012, o sono per il 2012 – 2013 – 2014? Poi entrano in vigore nel 2015?(*voci fuori microfono*).. soltanto per il 2012, no perchè lei parlava di detrazioni per i figli ma sono soltanto per il 2012 e per il 2013, quindi nel 2014 ci sarà un'altra volta da andare attorno(*voci fuori microfono*).. si, si allora è per quello che ho fatto la domanda in maniera tale, cioè questo qui è solo per il 2012, ok.

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

La parola al Consigliere Mariani.

Prende la parola il Consigliere MARIANI F. (Gruppo di Minoranza “Uniti per Cambiare”) che così si esprime:

Non Sarebbe previsto dal regolamento, però visto che abbiamo tolto i tre ordini del giorno successivi, se posso fare qualche considerazione. Me la concedete?

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

Ok, la parola al Consigliere Mariani.

Prende la parola il Consigliere MARIANI F. (Gruppo di Minoranza “Uniti per Cambiare” che così si esprime:

Grazie. Allora, colgo le parole dell'Assessore Lorenzi dove praticamente dice che l'eventuale incassato in più verrà destinato ad incentivi. Bene. Non vorrei mai però che questo arrivasse a babbo morto, cioè nel senso che magari nel frattempo qualcosa è saltato. Io vi propongo questa cosa come alternativa. Siccome è tutto in divenire anche la definizione e la realizzazione del gettito dell'IMU, giugno verrà incassata la prima rata. Bene. A arrivare a dicembre ci sono praticamente 6 mesi, 5 mesi e mezzo dipende. L'anno scorso si pagava il 18 di giugno, poi il 20 di dicembre, grosso modo sono 6 mesi. Visto che il gettito di giugno è già estremamente indicativo, perchè non rimodulare e si può fare l'aliquota sulla seconda rata? Visto che può esserci un sopra gettito. Un extra gettito. Questa è una proposta. È chiaro Assessore? Bene, quindi è una proposta che io faccio di rimodulare le aliquote alla luce del gettito della prima rata. Questa è la prima cosa che volevo dire. Per quanto riguarda il discorso, adesso io non voglio insistere, però i numeri sono molto chiari. Se volete vi rileggo quello che dice il documento del Comune di Imola. Dice stime e gettito complessivo, IMU 2012 33.000.000. ICI incassata nel 2011 11.000.000, dice stima gettito IMU 2012, riscossa dal Comune 22.000.000, stima della quota di maggior gettito IMU 2012 che verrà detratto dalle assegnazioni statali al Comune. L'ultimo, l'importo, 17 e 2 lo rileggo, dice stima gettito IMU 2010 nella disponibilità del bilancio del Comune di Imola. Prima ci sono i 4.800.000 quindi non lo so, la matematica sarà evidentemente, sono 6.200.000. Allora dico se a Imola c'hanno un avanzo di 6.200.000 Dozza non avrà niente? Me lo chiedo, per quello che poi ho azzardato quella proposta. Tutto lì. Per dire una cosa anche per quanto riguarda il discorso delle teorie, dato che siamo entrati sulle teorie economiche, allora le teorie Keinesiane hanno fatto la loro epoca, la loro storia. Vi porto solo l'esempio dell'America di Obama, quando c'è stata la crisi del 2008, hanno pompato miliardi di dollari. E il risultato qual è stato? Che l'economia americana non è assolutamente cresciuta, anzi, avranno salvato le banche qualcosa, hanno salvato, però il risultato qual è stato? Che non è assolutamente cresciuta. Le teorie di Karl Bryte, quelle che citava l'Assessore, invece dicono di non aumentare la massa monetaria in circolazione, almeno io le ho lette così. Va bene?(voci fuori microfono).. cioè dico(voci fuori microfono).. si,(voci fuori microfono).. ma non dice assolutamente di aumentare la massa monetaria in circolazione. Allora, come non detto. Un ultima considerazione e poi chiudo. Vi ricordo che lo SPREAD, BTP BOND a inizio luglio era 133, cosa è successo? Che nel giro di due giorni le banche tedesche hanno venduto tutti i titoli del debito italiano che avevano in pancia e di lì è iniziata la corsa. Chiaramente è iniziato quello che poi abbiamo visto come epilogo, forse adesso speriamo di vedere, siamo scesi sotto i 350. Non sono aggiornato, però comunque voglio dire, non è che sia una cosa così, cioè capitata come incidente di percorso, cioè è stata studiata a tavolino questa faccenda qui. Questo in virtù di che cosa? Usciamo troppo dalle tematiche. Quello che mi preme soprattutto è fare quella proposta. Vi inviterei a recepirla, poi ribadisco per il settore agricolo almeno il Comune di Dozza dia l'esempio come ha fatto qualche altro Comune del Circondario Imolese, non faccio nomi, che ha applicato l'1 per mille per quanto riguarda i fabbricati ad uso strumentale. Anche se magari nella lettera qua, non sono stati così raffinati, però i fabbricati ad uso strumentale io credo che lo capisca chiunque, cosa potrà riferirsi un agricoltore. Dove deve tenere le attrezzature. Cosa deve lavorare non so intorno a un attrezzo, cosa fa? Scusate.

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco BORGHI A. che così si esprime:

Ma sì, per concludere brevemente. Io parto da una affermazione fatta a mezza voce da Mariani alla fine o durante il suo primo intervento. È inutile parlare, ho sentito dire questa cosa qui. Non è inutile parlare, tanto è vero che stiamo parlando. È molto utile parlare. È molto utile parlare per chiarire, perchè mi sembra che ci sia un po' di confusione. Abbiamo, mi è sembrato molto chiaro l'Assessore Lorenzi quando ha detto c'è un taglio di trasferimenti, c'è un taglio ai trasferimenti su tutti i territori. Non serve parlare per capire, non serve parlare dei documenti di Imola, siamo a Dozza. E siccome c'è una Ragioneria sempre disponibile, lo è stata sempre, peraltro anche questa mattina abbiamo fatto la Conferenza dei Capi Gruppo. Non c'eravate, avrete avuto i vostri problemi ovviamente, ma c'è sempre disponibilità. Tenete conto che adesso stiamo aprendo il meccanismo dell'approvazione del bilancio. Ci sono 10 giorni per gli emendamenti, potete portare emendamenti. La Ragioneria, le strutture di questo Comune, soprattutto in questo momento, sono disponibili, come hanno fatto con altri Consiglieri che l'hanno chiesto, a spiegare quello che sono i meccanismi che portano alla necessità. Alla necessità e all'obbligo di applicare questo tipo di imposta. Perchè? C'è un dato che è sempre quello, abbiamo bisogno di arrivare all'equilibrio di bilancio. Tanti di presi, tanti di spesi. È questo il tema. È chiaro? Albertazzi è stato chiarissimo. Se potessimo evitare di mettere gabelle nei confronti delle persone lo faremmo, nei confronti delle famiglie, nei confronti delle imprese, lo faremmo. Non è possibile. Non è possibile perchè c'è un meccanismo di una Legge dello Stato che prevede un certo tipo di impostazione. Chiede soldi a noi, anche attraverso i mancati trasferimenti per intenderci e noi li dobbiamo chiedere con i meccanismi che lo Stato stesso ci chiede di potere applicare. Allora, io tornerei sul modo con cui sono state messe giù queste aliquote. E io credo che l'elemento principale è il tema dell'equità. Potevamo fare in varia maniera però abbiamo, dopo quelle simulazioni, dopo qualche dato ve lo do. Perchè? Equità, perchè tutti devono fare la loro parte. Poi non è possibile pensare che una volta fissate le aliquote che sono quelle che la Legge ci impone le andiamo a modificare. Noi diciamo che quello che chiede l'ANCI è questo, se il gettito che oggi è simulato, è stato spiegato molto bene, quindi non è vero, dovesse essere inferiore chi è che chiude il buco? Noi chiediamo allo Stato che non prenda tutti i soldi che ci chiede, cioè che non faccia un mancato trasferimento pari a quello che ha previsto se il gettito è inferiore. Se il gettito è superiore noi diciamo che lo rimettiamo in gioco. Non a giugno, nell'anno prossimo siamo nelle condizioni di fare una simulazione, o anche prima della fine dell'anno, diciamo che nell'anno prossimo si possono rimodificare le aliquote. Prima della fine dell'anno non è possibile rimodificare le aliquote. L'unica cosa che si può fare, perchè le aliquote le decide lo Stato, non è che noi possiamo, un giorno facciamo una cosa e un giorno ne facciamo un'altra. Noi possiamo rimettere in gioco queste risorse attraverso forme di sostegno a chi ha più bisogno, attraverso forme di sostegno a chi decide di investire. Mi viene da pensare per esempio, nel ragionamento dell'agricoltura, attraverso Agrifidi. Se c'è un agricoltore che ha voglia di investire, che pensa, che ha bisogno di investire per riqualificare la propria produzione, bene, questi soldi in più possono andare nel sistema Agrifidi per abbattere il sistema degli interessi. Questo sarebbe estremamente virtuoso e soprattutto andrebbe a mettere in campo risorse per chi ne ha più bisogno. Questo è un ragionamento che si può fare nel mondo dell'industria, dell'impresa, in generale si può fare. Vedremo quando saremo a giugno se effettivamente ci sono maggiori entrate o meno, per appunto sostenere chi più a bisogno. Compreso i ragionamenti nei confronti delle famiglie. C'è una sola deroga che è stato possibile fare, è quella per i 3 anni relativamente alle abitazioni costruite nuove e in vendita, in giacenza. Questo perchè lo stesso Governo che ci dice che si può fare, perchè nel momento in cui io vado a fare differenziazioni di calo di imposta rispetto a quello che mi impone come aliquota base lo Stato, provo di spiegarmi, io devo dimostrare che è legittimo farlo per quella categoria e non per una qualunque altra. Quindi sono soggetto anche a forme di ricorso al Tar e quindi a pagare l'eventuale danno erariale. Quindi è evidente che noi siamo un po' imbrigliati. Noi abbiamo margini di manovra, ma sono dei margini ristretti. Ecco, allora che cos'è l'elemento di equità, l'elemento di equità è che tutti quanti nei limiti di quelle che sono le indicazioni del Governo cerchiamo di far pagare le persone. Ed è per questo, per esempio che alcuni hanno deciso di mettere, alcuni Comuni hanno deciso di non toccare la prima casa, lasciarla ad aliquota 4 iniziale base e noi invece abbiamo

deciso di toccarla. Perché abbiamo deciso di toccarla? Perché facendo una lettura che è diversa per ogni Comune, attraverso le simulazioni, non toccarla avrebbe significato caricare tantissimo sul mondo produttivo, compreso quello agricolo e invece andare a chiedere qualcosa che comunque rimane uguale, minore di quello che veniva pagato nel 2007, in ragione delle maggiori detrazioni ecc. ecc. va a non gravare troppo sul mondo produttivo che oggi sta soffrendo. Tutto il mondo produttivo oggi sta soffrendo. Non è, sappiamo che l'agricoltura soffre, certo, ne siamo consapevoli, come siamo consapevoli che soffrono anche le altre attività. In modo tale da cercare di spalmare il più possibile su tutti i contribuenti questo momento di difficoltà e questo momento di sforzo che lo Stato in primis ci chiede, poi speriamo che lo Stato risolva i suoi problemi e poi queste risorse, queste aliquote possono essere o calate o arrivino molte risorse per i Comuni. Chiudo con il ragionamento degli esenti. Allora, per quanto, per esempio una officina di artigianato che pagava 2.600 euro l'anno scorso nel 2011, viene a pagare 4.851 con quel 9,3 se avessimo applicato il massimo per non far pagare le case, le prime case, per intenderci sarebbe più che triplicato. Più che triplicato. Un albergo, 5.900 euro, l'imposta di quest'anno 9.500 euro. E anche qui sarebbe più che triplicato.(voci fuori microfono).. certo, non abbiamo messo negozio, 1.200 euro, 2.700 euro. Elementi tipo no? Un appartamento locato che pagava 243 euro, ne paga 670 e un uso gratuito che pagava zero, ne paga 976, perché succedeva, succede che normalmente si diano in uso gratuito case per non pagare quello che è la vecchia ICI, in modo tale che c'è un azzeramento su una proprietà, visto che è una tassa patrimoniale che invece deve essere in qualche modo riconosciuto. Un'abitazione normale, abitazione principale per intenderci, passa da zero, perché nel 2011 non aveva niente, a 272 euro. Se uno toglie, le detrazioni che sono di 200 euro, corriamo il rischio se uno addirittura ha più figli di non pagarla(voci fuori microfono).. no indietro no.(voci fuori microfono)..era un albergo da 5.900 a 9.500.(voci fuori microfono).. si escludendo le detrazioni sull'agricoltura, si si ci sono sull'agricoltura. Gli edifici strumentali agricoli, i fienili, passano ovviamente da zero a 49 euro. Stiamo parlando di 49 euro, un piccolo sacrificio. Le aziende quindi i terreni passano da zero a 365 euro. Uno che ha(voci fuori microfono).. strumentali agricoli.(voci fuori microfono).. sì, sì,(voci fuori microfono).. ce l'ha l'Assessore il dato. Io c'ho sempre i fabbricati strumentali agricoli.(voci fuori microfono).....

??????? Intervento effettuato senza che venga data la parola, per cui è impossibile individuare a chi appartiene:

ho fatto fare i conteggi per quello che riguarda 10 ettari di terreno, che paga al 7.6 nel 2012 con un imponibile di 150.271 euro 1.142. 10 ettari. Pagava 389, poi c'è differenza fra diciamo così vigneti e seminativi, il vigneto paga un po' di più 1.190 e pagava 416. ma sempre 10 ettari. Mi sono fatto fare questi due esempi perché pensavo fosse.....

Prende la parola il Sindaco BORGHI A. che così si esprime:

E concludo, visto che i dati che io non avevo qui invece li ha l'Assessore, concludo dicendo che questi elementi fanno capire bene che dobbiamo farcene una ragione. È il sistema che è in crisi. Allora, noi già pur calmierando il più possibile, perché abbiamo premesso il postulato che dobbiamo chiudere il bilancio in pareggio, calmierando il più possibile, c'è un aumento molto più elevato, molto più considerevole nelle attività produttive e commerciali che sono oggi oggettivamente in crisi quanto l'agricoltura, quindi io credo che nei confronti del settore agricolo si sia adottato - come dire? - un occhio di riguardo a prescindere.

Prende la parola il Presidente BALDASSARRI S. che così si esprime:

Se non ci sono altri interventi? Ok, quindi mettiamo in votazione l'approvazione della determinazione delle aliquote dell'imposta municipale. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Immediata esecutività del provvedimento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 7 DEL 22/02/2012

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to ALBERTAZZI LUCA

IL PRESIDENTE

F.to BALDASSARRI SANDRO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DOTT. DAGA LUIGI

Attesto che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo comunale il 23 MAR. 2012 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Data: 22 MAR. 2012

L'ADDETTO AL 3^ SERVIZIO DEL 1^ SETTORE

F.to RAGAZZINI SIMONETTA

Attesto che la presente deliberazione è conforme all'originale.

Data: 22 MAR. 2012



IL FUNZIONARIO INCARICATO

RAGAZZINI SIMONETTA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - D.Lgs 18 agosto 2000 nr. 267 e successive modificazioni e integrazioni, il giorno

- dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, TU 267/2000.) **22/02/2012**
- sono decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, TU 267/2000.)

L'ADDETTO AL 3^ SERVIZIO DEL 1^ SETTORE

Data: 22/02/2012

F.to RAGAZZINI SIMONETTA
